

essere ARCA.



ASSOCIAZIONE
RICERCHE
CARDIOPATIE
ARITMICHE

n. 1

2 ATTIVITÀ

La vicepresidente di ARCA, Cristina Basso, illustra ruolo e finalità dell'associazione, attiva sia nel campo del supporto alla ricerca e alla didattica, sia al fianco di pazienti e famiglie con cardiopatie ereditarie.

3 RICERCATORI

Un'esperienza negli Stati Uniti conferma l'importanza del dialogo fra diverse realtà accademiche.

4 GIOVANI

Perché verificare con attenzione il proprio stato di salute quando si voglia praticare un'attività sportiva anche non agonistica?

6 STRUMENTI

Un "pacchetto" di video-pillole firmate da ARCA permette di conoscere più da vicino le malattie cardiache occulte, il modo per individuarle e le possibili soluzioni terapeutiche.

La prevenzione come arma contro le cardiopatie occulte

di **GAETANO THIENE**

Presidente ARCA

Cardiopatologo

Professore emerito di Anatomia Patologica
all'Università di Padova

Fin da quando è stata costituita nel 1992, ARCA si è posta come obiettivo primario quello di portare avanti la lotta contro la morte improvvisa giovanile: un evento umanamente inaccettabile, che come scienziati vogliamo comprendere, combattere e sconfiggere.

In questi anni abbiamo fatto molto.

Abbiamo costituito un gruppo interdisciplinare di esperti, oggi considerato tra i più qualificati al mondo in materia di cardiopatie aritmiche. Abbiamo attivato un ambulatorio e un laboratorio per eseguire screening di genetica clinica e molecolare su famiglie che presentano cardiomiopatie aritmiche ereditarie, così da identificare eventuali portatori non ancora sintomatici.

Abbiamo sviluppato tecniche diagnostiche innovative e compiuto significativi passi avanti nella terapia e nella prevenzione, con l'impiego di strumenti quali il defibrillatore impiantabile o di trattamenti come l'ablazione dei foci aritmici.

Dal 1994, appena quattordici anni dopo l'identificazione clinico-patologica della cardiomiopatia aritmogena, abbiamo scoperto ben cinque geni malattia: un risultato che non ha confronti a livello internazionale, reso possibile grazie a progetti di ricerca finanziati dalla Regione del Veneto, dalla Cariparo, dal Ministero della Sanità e da quello dell'Istruzione, Università e Ricerca, dalla Commissione Europea e dal National Institutes of Health (Usa), nonché dalla generosità di benefattori privati.

In quarant'anni di sviluppo, questa attività ha portato a centinaia di pubblicazioni nelle riviste internazionali più prestigiose, quali New

England Journal of Medicine, JAMA, Lancet, Circulation, JACC, EHJ, nonché a decine di libri e di testi-atlante. Un percorso di altissimo

livello, molta parte del quale si deve ad uno dei nostri fondatori, Andrea Nava, scomparso nel 2018, un antesignano nel campo delle malattie geneticamente determinate.

La ricerca è la nostra alleata più preziosa e la prevenzione la nostra arma più efficace.

Per dimostrarlo, basta un dato: grazie all'identificazione di soggetti a rischio e alla messa in opera di adeguate azioni di prevenzione abbiamo ridotto

del 90% la morte improvvisa nei giovani atleti.

Ma c'è un'altra arma che, come ARCA, mettiamo in campo nella nostra lotta quotidiana, ed è il gioco di squadra, dentro e fuori la nostra associazione, con la sviluppo di una fattiva collaborazione internazionale, che continua a confermarsi preziosa sul versante del metodo e dello scambio di idee, linfa vitale per rendere ancora più efficaci e concreti gli sforzi in questo campo.

Tutto questo è il frutto di un lavoro continuo e appassionato, che mette in connessione ricercatori, operatori delle strutture sanitarie, docenti universitari. Realtà, strutture, ma anche e soprattutto persone, unite da un obiettivo comune.

Al loro fianco, in un rapporto di reciproca collaborazione, essenziale è il ruolo delle famiglie. Una perdita improvvisa e apparentemente inspiegabile, infatti, può evitarne altre all'interno dello stesso nucleo familiare e non solo.

Un dono prezioso, che ARCA, con l'attività di volontariato dei suoi componenti medici, biologi e ricercatori, può contribuire a realizzare, affiancando pazienti e famiglie nell'uso degli strumenti messi a disposizione dal Servizio Sanitario Nazionale.



A.R.C.A.
Via Aristide Gabelli, 86
35121 PADOVA
arca.cuore@gmail.com
La segreteria è attiva
il martedì e il giovedì
dalle 10 alle 13
e il venerdì dalle 15 alle 17

ATTIVITÀ > I suoi soci agiscono

esclusivamente come volontari



CRISTINA BASSO

Vicepresidente ARCA
Cardiopatologa
Professore ordinario di Anatomia Patologica
all'Università di Padova
Direttore dell'UOC Patologia Cardiovascolare
dell'Azienda Ospedaliera di Padova



I due fronti dell'attività di ARCA: accanto alle famiglie e per la ricerca

Che cos'è ARCA, di che cosa si occupa e come opera?

ARCA è l'Associazione Ricerche Cardiopatie Aritmiche e la sua missione è da sempre la lotta contro la morte improvvisa giovanile: l'incubo di noi ricercatori.

Ci muoviamo su due fronti: come volontariato, affianchiamo le famiglie colpite dalla morte improvvisa di un giovane per cause legate a una malattia cardiaca occulta, guidandole nella prevenzione di possibili altri casi analoghi; a livello scientifico, invece, ci interfacciamo con Università e Sanità pubblica.

Al fianco delle famiglie

Quella che ARCA svolge come volontariato, a beneficio di famiglie affette da cardiomiopatie ereditarie, è un'attività di informazione e indirizzo preventivo-diagnostico-terapeutico: una guida esperta, cioè, per

consentire agli interessati di conoscere e utilizzare le strutture più adeguate ai diversi casi proposte dalla Sanità pubblica.

Punto di partenza, purtroppo, è spesso la morte improvvisa di un giovane: ma questo evento, per quanto umanamente tragico, non deve essere considerato la fine di un percorso, quanto il suo inizio, perché ci consente di fare diagnosi precoce nei familiari e di istituire eventuali terapie anche non invasive per la prevenzione della morte improvvisa.

L'impegno scientifico

I soci di ARCA sono in gran parte dirigenti medici, biologi o docenti universitari e la nostra attività si svolge in sinergia con l'Università e con l'Azienda Ospedaliera di Padova, oltre che con il Sistema Sanitario Regionale, realtà con le quali operiamo

in convenzione.

L'associazione, inoltre, agisce a supporto delle attività didattiche dell'Ateneo, in particolare come fulcro del Dottorato di Ricerca, dei Masters e delle Scuole di Specializzazione. Ma collabora attivamente anche con soggetti che operano nel campo della ricerca, come il Registro Regionale di Patologia Cardio-Cerebro-Vascolare e diversi laboratori per indagini molecolari, e con strutture sanitarie, quali l'Unità Operativa Complessa di Patologia Cardiovascolare, il Centro Clinico per le Cardiomiopatie aritmiche e i Laboratori di Diagnostica genetica di malattie cardiovascolari aritmiche e di Elettrofisiologia interventistica.

Il sostegno alla ricerca

Una particolare attenzione è riservata ai giovani ricercatori. ARCA si occupa infatti della stesura di progetti allo scopo di istituire borse di studio, assegni e ruoli di ricercatore e di dirigente medico e biologo a supporto dell'attività di ricerca, diagnosi e prevenzione. Si occupa anche di organizzare annualmente corsi di formazione, in ambiti quali la Cardiologia Pediatrica e l'Anatomia per l'aritmologo, oltre a convegni internazionali sul tema della morte improvvisa giovanile, non-

ché conferenze clinico-patologiche condotte settimanalmente per la formazione di giovani specializzandi, medici e biologi.

Sul fronte degli obiettivi, Arca si muove su diversi fronti. Mira soprattutto a: - promuovere campagne di sensibilizzazione per la prevenzione della morte improvvisa giovanile. È importantissimo che dall'età scolare questo diventi tema quotidiano nelle famiglie, nella popolazione in generale e nei media;

- divulgare l'uso del defibrillatore semiautomatico per la rianimazione dall'arresto cardiaco in casa, nei luoghi pubblici e nei campi sportivi o palestre;

- proseguire nella ricerca di base, alla scoperta dei meccanismi bio-molecolari delle cardiomiopatie ereditarie, con l'invenzione di farmaci o l'utilizzo di farmaci già noti per nuovi target, che blocchino la comparsa e la progressione della malattia. Questo è un nostro cavallo di battaglia, in particolare nella cardiomiopatia aritmogena, diffusa malattia a rischio di morte improvvisa in giovani apparentemente sani, spesso atleti;

- aprire un nuovo capitolo di ricerca, ovvero la terapia genica in grado di sostituire il gene malato con quello sano e prevenire il rischio di trasmissione della malattia ereditaria.

consiglio direttivo

Gaetano Thiene
Cristina Basso
Martina Perazzolo Marra
Barbara Baucé
Domenico Corrado
Maurizio Schiavon
Pietro Turrini

presidente
vicepresidente
segretario
consigliere
consigliere
consigliere
revisore dei conti

nome

È stato scelto per due motivi. Da un lato perché è l'acronimo di ciò che siamo: l'Associazione Ricerche Cardiopatie Aritmiche. Dall'altro perché quel nome rappresenta il nostro obiettivo nella lotta alla morte improvvisa giovanile: essere, proprio come l'Arca di Noè, una barca di salvataggio dal "diluvio" della perdita prematura di giovani apparentemente sani, che inaspettatamente, per un cortocircuito elettrico del cuore, vengono a mancare.

A.R.C.A.

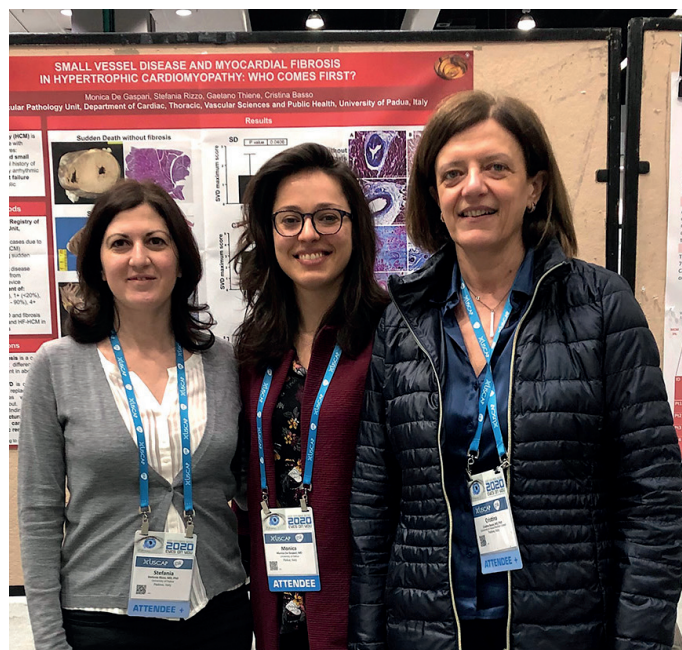
Logo

Il logo di ARCA, nato da un'idea del compianto prof. Lino Rossi, già presidente onorario dell'associazione, riprende l'onda elettromagnetica emessa dalle stelle pulsar, molto simile al ritmo sinusale di un elettrocardiogramma, lo strumento non invasivo più semplice ed efficace per la diagnosi delle cardiomiopatie aritmiche.



attività 2021

Sempre ricca l'agenda 2021 dell'associazione ARCA, in costante aggiornamento su www.arca-cuore.it. Tra gli appuntamenti riservati agli addetti ai lavori, oltre al convegno di Anatomia per l'Aritmologo (in aprile, sulla Fibrillazione atriale) e al corso di Cardiologia pediatrica, da segnalare la Winter School, organizzata insieme all'Università di Padova dal 22 al 26 marzo sul tema "Substrati strutturali della morte improvvisa nel giovane: dai geni alla terapia". Il corso, tenuto da esperti dell'ateneo patavino e internazionali, si rivolge a dottorandi, studenti master o altri studenti post laurea.



La dott.ssa Monica De Gaspari al centro con le prof.sse Stefania Rizzo, a sinistra, e Cristina Basso

Dialogo internazionale all'USCAP di Los Angeles

Gli incarichi fuori sede svolti dal personale universitario sono chiamati missioni. Una paragonabile investitura di responsabilità è affidata anche ai giovani che collaborano con ARCA, per diffondere la cultura della lotta alla morte improvvisa e formarsi dal punto di vista scientifico. È con questo spirito che la dott.ssa Monica De Gaspari ha affrontato il viaggio a Los Angeles nel marzo scorso, per partecipare al meeting annuale della più grande organizzazione nordamericana di patologi (USCAP – United States and Canadian Academy of Pathology). A Los Angeles Monica ha presentato due lavori svolti con il gruppo coordinato dalla prof.ssa Cristina Basso, che da anni si occupa della ricerca sulle Cardiopatie Aritmiche: uno studio sulla diagnosi tramite biopsia delle malattie infiammatorie del cuore, le miocarditi, che possono causare malfunzionamenti elettrici fino a portare al decesso improvviso; e l'altro su una delle malattie con alterazioni delle cellule stesse del cuore, la cardiomiopatia ipertrofica, che porta all'esclusione di molti giovani affetti dalle attività

sportive, per prevenire gravi complicanze.

"La possibilità di confrontarsi con i colleghi di altri Paesi e di esporre davanti a loro i propri risultati di ricerca è fondamentale per la nostra crescita dal punto di vista scientifico – spiega la giovane dottoressa –. Grazie al supporto di ARCA e di tutti i suoi sostenitori, noi professionisti in formazione possiamo osservare con i nostri occhi il lavoro delle grandi realtà estere e instaurare delle collaborazioni tramite i nostri tutor".

La dott.ssa De Gaspari è attualmente medico specializzando in Anatomia patologica e durante il suo percorso universitario è rimasta affascinata dalla conoscenza e dall'instancabilità dei suoi insegnanti: "Il prof. Thiene e la prof.ssa Basso - sottolinea -, attualmente presidente e vicepresidente di ARCA, mi hanno trasmesso la passione per la ricerca e la volontà di raggiungere sempre nuovi traguardi. L'interesse primario di tutti noi rimane sempre quello verso l'essere umano. Ci impegniamo ogni giorno per scoprire qualcosa in più, che possa aiutare coloro che soffrono di patologie rischiose per la vita".



Visita medico-sportiva e defibrillatore: due alleati per la salute del cuore



ALESSANDRO ZORZI

Cardiologo

Ricercatore di Cardiologia all'Università di Padova

Dirigente medico dell'UOC Clinica Cardiologica

dell'Azienda Ospedaliera di Padova

L'attività fisica comporta innumerevoli benefici, sia per la salute del corpo che per quella mentale. Lo sport tuttavia, specialmente se intenso, può essere pericoloso per persone che, magari inconsapevolmente, sono affette da malattie di cuore. Infatti, lo stress che l'attività fisica impone ad un cuore malato può scatenare aritmie che purtroppo possono essere fatali, come è accaduto anche a celebri agonisti, i cui casi hanno fatto notizia. Si parla, in queste circostanze, di "morte improvvisa dell'atleta". La visita medico-sportiva è un intervento di salute fondamentale per identificare precocemente una

patologia cardiaca a rischio di morte improvvisa. Dal 1982 in Italia è obbligatorio per legge che tutti gli sportivi si sottopongano a una visita medica annuale, comprensiva di elettrocardiogramma a riposo e da sforzo, effettuata da parte di un medico dello sport, cioè di uno specialista che dopo un percorso di studi post-laurea di 4 anni ha acquisito la specifica capacità di differenziare i normali segni dagli indizi di una possibile malattia di cuore. Uno studio dell'Università di Padova condotto grazie ai dati raccolti dal Registro Veneto della Morte Improvvisa Giovanile ha dimostrato che nei 20 anni successivi

all'introduzione della Legge sullo screening la probabilità che un atleta venisse colpito da arresto cardiaco si è ridotta del 90%.

La visita medico-sportiva è anche l'occasione per valutare molti altri aspetti della salute dello sportivo, come la presenza di malattie polmonari (con la spirometria), dei reni (con l'esame urine), della vista o del sistema muscolo-scheletrico. Spesso il medico dello sport è l'unico sanitario che visita annualmente un giovane. Per tale motivo, è importante che la visita di idoneità non venga percepita come un inutile spreco di tempo o addirittura come "una tassa da pagare", ma che ci si affidi a centri medici seri dove l'accuratezza della prestazione non sia sacrificata in nome del risparmio. Lo screening medico-sportivo è molto utile, ma purtroppo non infallibile: alcune malattie del cuore potenzialmente pericolose possono sfuggire anche ad

una valutazione accurata, perché richiederebbero l'esecuzione di esami non di routine (come la risonanza magnetica o l'esame genetico). Ecco allora che è necessario avere sempre a disposizione una seconda linea di difesa: il defibrillatore.

Si tratta di uno strumento estremamente semplice, che tutti possono usare: se non si è fatto un corso, l'infermiere del 118 darà istruzioni telefoniche su come prestare i soccorsi. Il defibrillatore, una volta acceso, fornisce istruzioni vocali mediante una voce registrata ed eroga la scarica elettrica solo se un computer interno riconosce la presenza di una aritmia. Il costo dello strumento ormai si aggira intorno ai 1.000 euro e la manutenzione richiesta è minima: per tale motivo sarebbe davvero auspicabile che dove c'è un estintore ci fosse anche un defibrillatore (e non solo nei campi sportivi).

In un articolo sull'European Heart Journal

Cardiomiopatia aritmogena: il ruolo di Padova

Un gruppo di soci di ARCA ha firmato un interessante articolo sulla Cardiomiopatia aritmogena apparso sull'European Heart Journal, periodico di settore curato dalla Società Europea di Cardiologia e pubblicato dalla Oxford University Press. Un ulteriore riconoscimento andato al team di studiosi composto da Giorgia Beffagna, Alessandro Zorzi, Kalliopi Pilichou, Martina Perazzolo Marra, Ilaria Rigato, Domenico Corrado, Federico Migliore, Alessandra Rampazzo, Barbara Bauce, Cristina Basso e Gaetano Thiene. L'articolo passa in rassegna i traguardi raggiunti negli ultimi quarant'anni e approfondisce una serie di risultati di grande spessore concentrati in appena due decenni. In questo sviluppo, l'Università di Padova ha rivestito un ruolo di spicco, specialmente grazie all'apporto di Andrea Nava, tra i pionieri degli studi sulla morte improvvisa giovanile e tra i fondatori di ARCA nel 1992, insieme a Gianfranco Buja, Luciano Daliento e Gaetano Thiene, che ne è l'attuale presidente. Oltre a illustrare il cammino compiuto, l'articolo volge lo sguardo sulle prospettive della ricerca e sull'importanza strategica dello scambio di opinioni e informazioni tra i ricercatori di tutto il mondo, da sempre tra gli impegni centrali di ARCA nella sua azione a sostegno della ricerca medica.



Medici-scienziati che hanno scritto pagine importanti sulla Cardiomiopatia aritmogena: da sinistra, Frank Marcus, Andrea Nava, Gianfranco Buja e Gaetano Thiene, qui a Padova nel 1994.



Baltimora 1999, l'incontro a cui seguì la nascita del Registro per la Cardiomiopatia Aritmogena negli Usa: tra i presenti, le proff. Basso e Bauce (prima fila) e il prof. Thiene (ultimo a destra in alto). (Le due immagini sono tratte da: European Heart Journal (2020) 00, 1-6 doi:10.1093/eurheartj/ehaa719)

tra le nostre attività

Corso di Cardiologia Pediatrica, la 39ª edizione

La cosiddetta "tachicardia catecolaminergica ventricolare polimorfa" è stata al centro della 39ª edizione annuale del Corso di Cardiologia Pediatrica, svoltasi l'11 dicembre 2020. Si tratta di una singolare malattia, che si manifesta con cuore

strutturalmente normale, a differenza di quanto avviene nelle cardiopatie congenite, ovvero i difetti di cuore presenti sin dalla nascita (con un'incidenza di 2 su 100 neonati). Il difetto risiede nei geni che controllano le pro-

prietà elettro-meccaniche della funzione cardiaca. È una cardiopatia occulta, in quanto perfino l'elettrocardiogramma di base appare normale. Sotto sforzo o emozione compaiono aritmie ventricolari a rischio di arresto cardiaco. È una

malattia ereditaria e solo l'indagine molecolare è in grado di identificare i soggetti portatori del difetto genetico.

Il Corso è stato introdotto da una lettura del prof. Gaetano Thiene dal titolo "Giancarlo Rastelli a 50 anni dalla morte - La sua eredità", dedicata al famoso cardiocirurgo italiano deceduto ad appena 36 anni per malattia di Hodgkin.

Il prof. Giovanni Stellin ha tenuto la tradizionale lettura in memoria del prof. Vincenzo Gallucci, dal titolo "La storia dell'intervento di Fontan".

Il Corso si è svolto come webinar in modalità telematica.

Le registrazioni delle relazioni tenute dai professori Thiene e Stellin sono disponibili nel sito e nel canale YouTube di Arca.

Convegno di Anatomia per l'Aritmologo

L'8 febbraio 2020 si è svolta la 7ª edizione del convegno annuale di Anatomia per l'Aritmologo dal titolo "Le auricole del cuore", organizzato da ARCA e rivolto a specializzandi, dottorandi e dirigenti medici degli ospedali del Triveneto.

Quest'anno il tema verteva sul ruolo delle auricole nella fibrillazione atriale, che è l'aritmia cardiaca più frequente nell'anziano ed è associata al rischio di formazione di trombi proprio nelle auricole del cuore e di embolie con ictus cerebrale.

La terapia della fibrillazione atriale prevede da un lato l'isolamento elettrico (ablazione) delle strutture anatomiche da cui origina l'a-

ritmia, allo scopo di riportare alla norma il ritmo cardiaco e cancellando i sintomi ad essa associati, dall'altro la prevenzione dell'embolia periferica e dell'ictus. La maggior parte dei trombi si forma proprio nell'auricola sinistra, una piccola appendice del cuore in comunicazione con l'atrio sinistro. Per tale motivo è necessario trattare i pazienti, che soffrono di fibrillazione atriale, con terapia anticoagulante a lungo termine. Se tuttavia tale terapia non è tollerata, perché associata ad emorragie, si rende necessario l'intervento di chiusura dell'auricola sinistra, chirurgicamente o tramite una piccola protesi introdotta per via percutanea transvenosa.

► STRUMENTI PER TUTTI

La dott.ssa Giorgia Beffagna è tra gli esperti coinvolti nel "pacchetto" di video messi a disposizione da ARCA



Amici del (nostro) cuore Le video-pillole di ARCA per saperne di più

Un pacchetto di video, nato in occasione di eventi dedicati alla sensibilizzazione, è disponibile nel sito e nel canale YouTube dell'associazione. Di carattere divulgativo, offre una panoramica su tematiche importanti per una corretta opera di prevenzione

Nel suo impegno contro la morte improvvisa giovanile, ARCA partecipa a importanti eventi di informazione e sensibilizzazione rivolti al grande pubblico, come la Giornata Mondiale per il Cuore, organizzata ogni 29 settembre dalla World Heart Federation, e la Notte Europea dei Ricercatori, che nel 2020 si è svolta il 27 novembre (e non, come di consuetudine, il 27 settembre). L'emergenza sanitaria del 2020 ha portato anche queste iniziative a trasformarsi in manifestazioni online: virtuali nella forma, ma non meno concrete e significative nei contenuti, appositamente pensati in chiave divulgativa, perché rivolte al pubblico in generale. Per l'occasione ARCA ha realizzato un "pacchetto" di video sul tema "Prevenzione della morte improvvisa giovanile" che, da allora, è disponibile a chiunque voglia avere informazioni chiare e utili in materia di prevenzione delle malattie cardiache occulte: uno strumento che può rivelarsi utile soprattutto per i genitori e, più in generale, per chiunque operi a stretto contatto con bambini e ragazzi, come insegnanti, allenatori, ani-

matori attivi nell'associazionismo giovanile. Lanciato attraverso la pagina Facebook di ARCA, il pacchetto è disponibile sia nel sito www.arca-cuore.it, sia nel canale Youtube dell'associazione (ARCA - Associazione Ricerche Cardiopatie Aritmiche). Curate da esperti, soci o simpatizzanti di ARCA, le video-pillole durano una decina di minuti ciascuna e sono articolate in tre capitoli: "Lo sport fa bene, ma attenti al cuore", "La genetica cardiovascolare" e "Diagnosi e prevenzione". "Abbiamo scelto la strada dei social e di questi brevi contributi video - sottolinea il presidente di ARCA, Gaetano Thiene, e la vicepresidente, Cristina Basso - per arrivare ad un pubblico ampio, al quale rivolgerci in una forma certamente divulgativa, per affrontare il tema della prevenzione delle malattie cardiache in maniera ben articolata. Si spazia quindi da informazioni generali ad approfondimenti sulle più recenti scoperte in questo campo, toccando argomenti come le malattie ereditarie, il doping, lo screening genetico e quello cardiovascolare".

Lo sport fa bene, ma attenti al cuore

#1

Idoneità allo sport

Dott. Maurizio Schiavon

Medico dello sport. Dirigente responsabile dell'UOSD Servizio di Attività Motoria (SAM) dell'AULSS 6

Il nostro esperto spiega l'importanza del certificato di idoneità alla pratica sportiva: non una formalità, ma uno strumento fondamentale di prevenzione.

#2

Malattie cardiache a rischio

Prof.ssa Cristina Basso

Cardiopatologa, Vicepresidente ARCA, Professore ordinario di Anatomia Patologica all'Università di Padova, Direttore dell'UOC Patologia Cardiovascolare dell'Azienda Ospedaliera di Padova

Prof.ssa Stefania Rizzo

Cardiopatologa, Professore associato di Anatomia Patologica all'Università di Padova, Dirigente medico dell'UOC Patologia Cardiovascolare dell'Azienda Ospedaliera di Padova

Quali sono e quali caratteristiche hanno le principali malattie cardiache a rischio? Ce ne parlano due cardiopatologhe.

#3

Arresto cardiaco negli atleti

Prof. Domenico Corrado

Cardiologo, Professore ordinario di Cardiologia all'Università di Padova, Direttore del Centro per le Cardiomiopatie aritmiche eredo-familiari dell'UOC Clinica Cardiologica dell'Azienda Ospedaliera di Padova

Anche gli atleti possono essere soggetti ad arresto cardiaco, nonostante l'apparente vigore del loro corpo e le ottime prestazioni nelle arene sportive.

la genetica cardiovascolare

#4

Scoperta del codice della vita

Prof.ssa Natascia Tiso

Biologa molecolare, Professore associato di Biologia Applicata all'Università di Padova

Che cos'è il DNA, il codice della vita? Chi lo ha scoperto e quali frontiere ha aperto nella ricerca sul fronte dell'ereditarietà? Ce ne parla un'esperta di genetica.

#5

Malattie ereditarie e screening genetico

Prof.ssa Kalliopi Pilichou

Genetista molecolare, Professore associato di Genetica all'Università di Padova, Dirigente biologo dell'UOC Patologia Cardiovascolare dell'Azienda Ospedaliera di Padova

Che cosa sono le malattie ereditarie e quali risultati si possono ottenere grazie allo screening genetico?

#6

Ricerca preclinica

Dott.ssa Giorgia Beffagna

Ricercatrice di Genetica Molecolare all'Università di Padova, Dirigente biologo dell'UOC Patologia Cardiovascolare dell'Azienda Ospedaliera di Padova

La fase della ricerca preclinica ha un ruolo indispensabile nella lotta alle malattie, anche quelle cardiovascolari.

#7

Innervazione e instabilità elettrica del cuore

Dott.ssa Tania Zaglia

Ricercatrice di Cardiologia Molecolare all'Università di Padova

Parliamo di innervazione e instabilità elettrica del cuore partendo da una domanda: anche il cuore ha un suo cervello? Secondo la neurocardiologia è proprio così...

diagnosi e prevenzione

#8

Screening cardiovascolare nei giovani

Dott. Alessandro Zorzi

Cardiologo, Ricercatore di Cardiologia all'Università di Padova, Dirigente medico dell'UOC Clinica Cardiologica dell'Azienda Ospedaliera di Padova

Lo screening cardiovascolare nei giovani è finalizzato alla prevenzione mediante l'individuazione di soggetti affetti da patologie occulte.

#9

La Risonanza Magnetica Cardiaca

Prof.ssa Martina Perazzolo Marra

Cardiologa, Professore associato di Cardiologia all'Università di Padova, Dirigente medico dell'UOC Clinica Cardiologica dell'Azienda Ospedaliera di Padova

Un alleato della nostra salute: un esame indolore, non invasivo e non dannoso, da affrontare con serenità.

#10

Sport e doping

Prof.ssa Donata Favretto

Tossicologa forense, Professore associato di Tossicologia Forense all'Università di Padova, Dirigente chimico dell'UOC Medicina Legale dell'Azienda Ospedaliera di Padova

Perché le sostanze dopanti fanno male? Come agiscono sul nostro organismo e in particolare sul nostro cuore?

#11

Ruolo del defibrillatore

Prof. Federico Migliore

Cardiologo, Elettrofisiologo, Professore associato di Cardiologia, Dirigente medico dell'UOC Clinica Cardiologica dell'Azienda Ospedaliera di Padova

Un amico del nostro cuore, che può salvarci la vita e che dovrebbe essere molto più diffuso di quanto non sia.

#12

Screening clinico delle famiglie

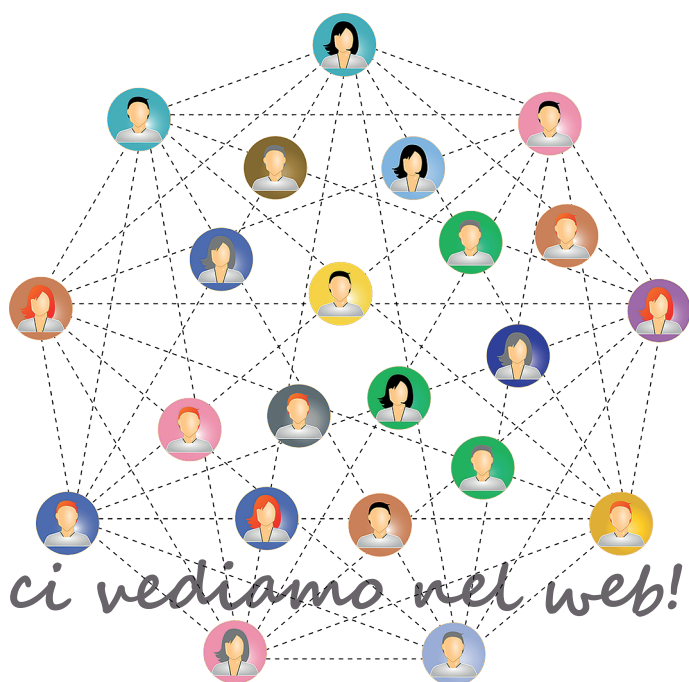
Prof.ssa Barbara Bauce

Cardiologa, Professore associato di Cardiologia all'Università di Padova, Dirigente medico dell'UOC Clinica Cardiologica dell'Azienda Ospedaliera di Padova

Dott.ssa Ilaria Rigato

Cardiologa, Dirigente medico dell'UOC Clinica Cardiologica dell'Azienda Ospedaliera di Padova

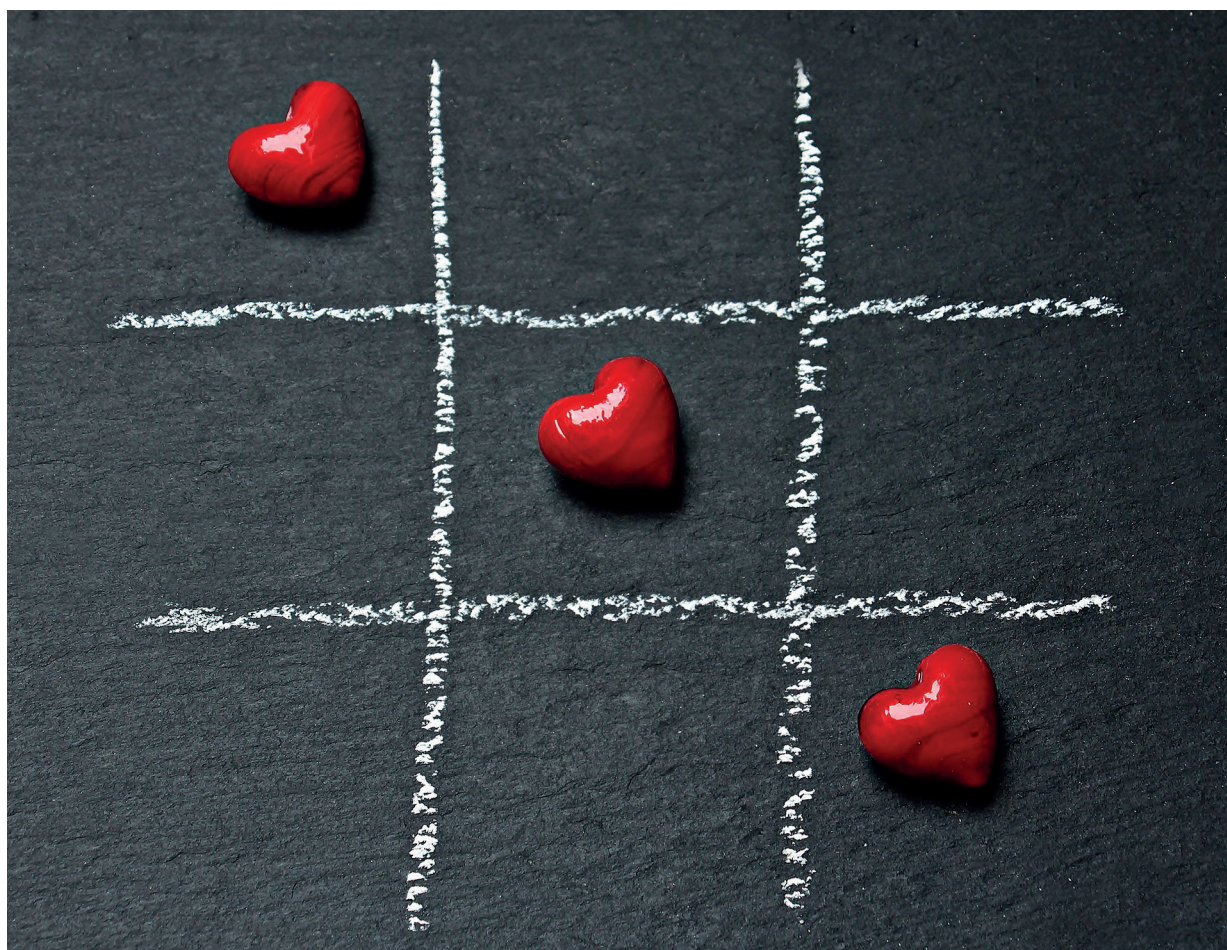
Due cardiologhe illustrano la ricerca clinica in soggetti potenzialmente affetti da malattie cardio-vascolari ereditarie.

SITO www.arca-cuore.it

FACEBOOK @arcacuore

YOUTUBE ARCA Associazione Ricerche Cardiopatie Aritmiche

*Certe partite
si possono vincere
solo insieme*



SOSTIENI A.R.C.A.

nella lotta contro

la morte improvvisa giovanile

Destinando ad ARCA il 5 x mille in sede di dichiarazione dei redditi:

il codice fiscale dell'associazione è **02533500282**

Facendo una donazione con le seguenti coordinate:

A.R.C.A. Associazione Ricerche Cardiopatie Aritmiche - Via A. Gabelli, 86 - 35121 Padova
Intesa San Paolo Spa - Filiale di Milano - Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121 Milano

IBAN: IT28 A030 6909 6061 0000 0010 022

BIC: BCITITMM

